Anno XLII - N. 216
Martedì 14 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.90 bonacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Resoconto morale e finanziario

dell' Associaz. Generale fra insegnanti

Ben volentieri pubblichiamo la Relazione seguente, cne ci fu gentilmente comunicata:

I maestri del Veneto e delle terre oggi redente che la catastrofe della fine d'ottobre 1917 fece esuli in patria, superato il primo senso di percossa e di smarrimento che li teneva sospesi e disorientati anche nei luoghi più fraternamente ospitali, sentirono presto il bisogno di ricercare i colleghi dispersi, di riunire le volontà di tutti in un sol fascio, col legame del sentimento comune.

Non mancarono ad essi aiuti cordiali e solleciti: vennero loro incontro il Governo con saggie provvidenze e l'Unione Magistrale Nazionale con la sua opera pronta ed affettuosa di assistenza. Ma ai particolari, e spesso ignorati o incompresi disagi morali e materiali, alle dolorose condizioni d'animo dei maestri profughi, solamente quelli che ne vivevano le ansie e le angustie continue, solamente i profughi stessi potevano trovare conforto e sollievo che non fossero intermittenti ed incerti.

Perciò avvenne che nei primi mesi del 1918 insegnanti e direttori residenti in Roma, riconosciutane l'urgenza e l'opportunità, si proposero di fondare una lega di tutti i colleghi sparsi nella Penisola, di creare uno strumento di resistenza e di difesa; di resistenza contro le avversità dell'ora, di difesa contro malevolenze e grettezze che già cominciavano ad intralciare la volontà e l'azione stessa del Governo. E a tale scopo il 7 maggio 1918 i colleghi che si trovavano nella Capitale furono invitati ad una riunione, tenutasi il giorno 12, nelle sale della Società Magistrale Romana. Da ogni città d'Italia giunsero calde e numerose adesioni acclamanti in sul nascere la nuova Associazione. Tale unanimità di consensi e di voti incoraggiava i promotori, mentre al convegno, nella parola commossa del trentino Giovanazzi e del triestino Pasquali, vibrava la voce dolorante e fiera dei maestri di Val d'Adige e d'oltre Isonzo.

In quell'adunanza fu tracciato nello statuto il programma di lavoro sociale. A presiedere l'Associazione venne chiamato l'on. avv. Ernesto Pietriboni, deputato di Belluno, e a far parte del Consiglio furono eletti il dott. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole comunali di Udine, Rita Fiorillo di Treviso, il prof. Giuseppe Giovanazzi, il prof. Pietro Guseo, Antonio Rieppi e Leopoldo Stefanutti. A revisori dei conti furono designati Adele Asti-Zuanelli, Lucio Bologna e Clotilde Zaro. L'on. Comandini, presidente dell'Unione, portò agli associati il suo eloquente saluto augurale.

L'alto Commissario per i profughi di guerra, S. E. l'on. Luzzatti, volle destinare all'Associazione un fondo di lire 5000, mentre dal Commissario Generale delle Opere federate di assistenza e di propaganda venivano assegnate lire 500 mensili, compresevi lire 100 per il Comitato di soccorso che da tempo egregiamente funzionava presso l'Unione.

A diffondere dappertutto la notizia dell'avvenimento, a procurare nuovi aderenti e nuove forze, giovarono la partecipazione deferente e simpatica della stampa scolastica alla causa dei profughi, e un fervido appello che la Commissione Esecutiva dell'Associazione rivolse a tutti i maestri e direttori, indistintamente. In conseguenza del considerevole numero delle adesioni, furono ben tosto costituite sezioni del sodalizio in Pisa, a Parma e a Bologna; e, per integrare l'opera felicemente iniziata, fu dato incarico al segretario prof. Guseo di compiere nelle provincie un giro di propaganda, che fruttò la costituzione di importanti sezioni in Alessandria, Como, Ferrara, Firenze, Milano, Napoli, Pavia e Torino.

Chiusosi con questi atti il periodo preparatorio, la Commissione Esecutiva e l'ufficio di segreteria si addentrarono senza indugio nell'esame delle principali e più gravi questioni interessanti la nostra classe. Pervennero e si affollarono ogni giorno al tavolo della Commissione lettere contenenti narrazioni di vicende pietose, denuncie di ingiustizie e di trascuranze, richieste di consiglio, di protezione, di appoggio: raccomandazioni, preghiere e denuncie che provocarono una laboriosa complessa corrispondenza, un frequente susseguirsi di colloqui nei gabinetti governativi, e specialmente presso l'Alto Commissario dei profughi e presso la Direzione generale dell'Istruzione primaria. Fu un'azione intensa, risoluta, e talvolta aspra, che la Commissione svolse per ottenere il riconoscimento e l'applicazione di favorevoli disposizioni ministeriali, negate o messe cavillosamente in dubbio, nei riguardi dei maestri, dagli organi amministrativi locali.

Quando l'aumento del 30 per cento sugli stipendi veniva accordato ai maestri dei ruoli provinciali, non a quelli dei comuni autonomi, l'Associazione con lettera in data 8 agosto 1918 invitò i Sindaci ed i Commissarii Prefettizi dei molti Comuni autonomi delle Provincie di Treviso e di Belluno a deliberare — sull'esempio del Comune di Udine — la concessione di tale aumento agli insegnanti da essi dipendenti.

Il pagamento, a tutti i colleghi, della mensilità straordinaria di stipendio accordata dal Ministero dell'Interno, immediatamente dopo l'esodo e poi delle mensilità ordinarie arretrate, l'assegno dei due quinti, l'applicazione su questo assegno, del ricordato 30 per cento, il pagamennto, anche nel periodo delle vacanze, dell'indennità di 60 lire mensili ai maestri assunti in servizio nelle scuole o presso le amministrazioni scolastiche questi ed altri non trascurabili vantaggi conseguiti, stanno a provare con quanta efficace energia la Commissione Esecutiva abbia sostenuto gli interessi della classe.

Presso l'Alto Commissariato l'Associazione ebbe a raccomandare il trasferimento di colleghi da una residenza ad altra più conveniente, e la assegnazione di borse di studio a giovinetti studenti, o il loro collocamento presso collegi e istituti: e le raccomandazioni furono sempre accolte con equa sollecitudine,

I giornali scolastici coi quali la Commissione Esecutiva mantenne ottimi amichevoli rapporti, divulgarono premurosamente le notizie riguardanti la via dell'Associazione, ed espressero, strenuamente caldeggiandoli, i desideri e le aspirazioni di cui essa era interprete.

Avvenuta la liberazione del Veneto e del Friuli, la Commissione che, pur nella letizia e nell'entusiasmo di quei giorni gloriosi, s'era preoccupata delle miserrime condizioni di quanti dovevano tornare alle case devastate e squallide ed alle scuole deserte, sollecitò insistentemente presso il ministro della pubblica Istruzione la concessione d'una speciale indennità ai maestri richiamati in servizio. Ma le reiterate istanze — è increscioso doverlo qui ricordare — non ebbero altro esito che di lusinghiere promesse.

E un'altra pratica è rimasta senza risultato: quella concerne il conferimento della doppia mensilità straordinaria di stipendio della quale si avvantaggiarono gli impiegati dello Stato profughi, ma che non venne mai concessa ai maestri. Il Ministro delle Terre Liberate e quelli dell'Istruzione e del Tesoro seguitarono per un pezzo a palleggiarsi la competenza del provvedimento, e forse anche le loro intenzioni s'impigliarono nei reticolati della burocrazia.

Tornati alla loro sede, primo il Vice Presidente nel novembre 1918, poi gli altri membri della Commissione Esecutiva e molti soci e colleghi, anche l'Associazione si trasferì da Roma a Udine nel febbraio di quest'anno. A Udine la Commissione, in un cortese colloquio con l'on. Fradeletto, interessò ancora il Ministro alle Terre liberate alla questione della doppia mensilità straordinaria di stipendio, ma anche questo ultimo passo non ebbe effettivamente miglior fortuna degli altri. E invano si ricorse di nuovo al Ministro dell'Istruzione, invano al Ministro del Tesoro; nè valsero a vincerne le dubbiezze neppure i buoni uffici interposti da autorevoli parlamentari.

Venne quindi di giorni in giorno restringendosi il campo dell'attività sociale. Ma alla Presidenza non mancò occasione, anche nella nuova sede di esplicare utilmente l'opera propria. Durante l'esilio il pensiero dei profughi era corso sovente ai colleghi rimasti nel territorio invaso; e quando, avvenuta la liberazione, si costituì per essi presso l'Unione Magistrale Nazionale un Comitato di soccorso, anche una rappresentazione dell'Associazione vi prese parte attiva ed asi sidua, E l'azione di soccorso, predisposta in Roma in seguito al generoso contributo finanziario di migliaia di maestri, si svolse principalmente da Udine, fra difficoltà non lievi, giovevole e cordiale.

S'è cercato fin qui di brevemente esporre quale sia stata l'opera di solidarietà e di tutela esplicata dall'Associazione. Bisogna però rilevare che il pensiero e la volontà della Commissione esecutiva non furono rivolti esclusivamente agli imperiosi bisogni dell'assistenza: mirarono altresì a tener alti, intorno al vessillo ideale dell'Associazione; l'amor della Patria e la fede nella sua vittoriosa riscossa.

Se ci indugiamo a riguardare il cammino percorso, a rivivere le tragiche ore dall'esodo e le avventurose giornate dell'esiglio, non possiamo dimenticare la cara ospitalità che ci diedero colleghi d'ogni regione d'Italia.

Ad esprimere la gratitudine nostra verso l'Unione nel momento in cui il nostro Sadalizio — esaurita l'opera sua e cessata la ragione della sua esistenza — si scioglie definitivamente, valga, l'invito che rivolgiamo a tutti i consoci di rientrare nelle file della benemerita organizzazione.

Nella sua ultima adunanza, il Consiglio unanime ha deliberato di imprimere in un ricordo tangibile il sentimento di riconoscenza dei profughi verso i conduttori dell'Unione, Luigia Branca, Michele Esposito, Arnaldo Marcellini, fratelli più che colleghi, per le prove di gentile confortante ospitalità che da essi ci vennero continuamente.

In fine il Consiglio — a norma dello Statuto — ha deliberato di destinare a beneficio degli orfani di maestri caduti in guerra la somma di lire 361.69, che rappresenta il civanzo della gestione, come risulta dal resoconto finanziario.

Ai consoci e colleghi tutti, ai collaboratori vicini e lontani, il nostro saluto affettuoso e memore.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

La condanna di due assassini

13. — Oggi è terminato al tribunale di Guerra, il processo contro i due soldati De Tiana Salvatore della classe 1898, nato a Bona (Algeria) e Martinez Emanuele della classe 1899 distretto di Caltanisetta, imputati di assassinio a scopo di rapina perpretato di correità fra di loro, nella notte del 23 luglio u. s. nella persona di Pernamich Giuseppe d'anni 63 e figlio Luigi d'anni 26.

Della prima udienza avete riferito estesamente. Sabato il dibattimento continuò con la sfilata dei testimoni, che fecero deposizioni schiaccianti nel riguardo degli imputati; i quali però, nonostante con ostentata e cinica tranquillità, si mantengono sulla negativa e contestano ogni deposizione a loro sfavorevole.

Esaurite le testimonianze, fu data lettura dei referti medici sull'autopsia dei due assassinati; e sulle ferite riscontrate sui due assassini. Quindi il Presidente rivolge alcune abili domande egli imputati. Da ultimo, dopo breve sospensione, il dibattimento fu rinviato a ieri lunedì, in attesa che arrivasse il teste Zamberletti — il soldato che fu con gli assassini nella sera del delitto e che essi avrebbero voluto complice — il teste che avrebbe avuto da essi, accettandola per paura, una piccola parte del triste danaro.

La condanna

Il dibattimento è finito iersera, verso le sette e mezza di sera, con una condanna grave benchè ridotta per l'amnistia.

Difatti, dopo una strenua lotta fra l'avvocato fiscale e i difensori; il il Tribunale condannò i due assassini all'argastolo, riducendo però la pena, in forza dell'ammistia, a venti anni di reclusione per ciascuno.

I due sciagurati ascoltarono la grave sentenza impassibili.

Presidente: maggiore cav. Alfredo Scialpi — avvocato fiscale: capitano Canevari — difensori: avv. Fassini per il Martinez e avv. capitano Fanelli per il De Tiana — segretario: tenente avv. G. B. Federici.

GEMONA

Un giusto provvedimento. — La commissione Comunale pei sussidi di disoccupazione, ha fatto affiggere il seguente assennato avviso.

Per norma degli interessati, questa commissione avverte che non essendosi Presentato alcun operaio per recarsi al lavoro, dove la mano d'opera era richiesta, e che ciò dimostra non esistere ormai più disoccupazione nel senso vero e proprio, ha deliberato di sespendere d'ora innanzi ogni concessione di sussidi ad operai (uomini) limitandosi in via eccezionale a soli casi di assoluta e provata impossibilità di lavoro.

Gelosia e dinamite. — Ridolfo Pietro di Avasinis pare nutra gelosia verso la propria moglie, malgrado che questa e quello siano prossimi alla cinquantina. Fra i due, l'altra sera sarebbe scoppiata une scena non amorosa, in seguito alla quale la donna fuggì di casa e si riparò in quella dè suoi parenti.

Durante la notte però il sonno venne turbato da due forti detonazioni che hanno messo in subbuglio un'intera borgata. Vi sono state rotture di lastre, sconquasso di imposte e svenimenti di donne. I più coraggiosi si sono appressati alla località dove erano avvenuti gli scoppi ed hanno potuto constatare che mediante dinamite era stato tentato di far saltare la casa ov'era rifugiata la povera donna.

I danni non sono rilevanti ma lo spavento è stato grande,

I sospetti sull'autore di tale delitto sono caduti sul Ridolfo Pietro, il quale ora sta studiando forse di far saltare il Castello, nuova sua dimora dove non sa l'epoca del desiderato sloggio.

Neo cavaliere. — Un glorioso mutilato, il tenente degli alpini Sig. Ferdinando Antoniacomi, nostro comprovinciale, è stato inseguito dalla croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo ufficiale, che qui gode tante simpatie, facciamo le felicitazioni più sincere.

CRONACA ELETTORALE

I combattenti

Oggi, vi è un nuovo convegno dei combattenti, nel Teatro Cecchini. Qual'è il programma di questi valorosi che hanno dato tanta parte di sè per la salvezza d'Italia che hanno portato l'Italia alla vittoria più grandiosa in tutta l'aspra lunga sanguinosissima guerra?.

Lo apprendiamo da una loro circolare. Vi si dice:

I combattenti «sono» concordi sulla necessità che l'azione per le prossime elezioni politiche si esplichi, anche in Friuli, nelle direttive segnate dal Congresso di Roma, e fermi i capisaldi del programma dell'Associazione, che è inspirato a principi di *risanamento* della vita pubblica, di audacia meditata e cosciente nelle *riforme*, imposte dalla giustizia sociale e rese più facilmente attuabili dalla fraternità nata in trincea fra combattenti di classi diverse, ed animato da *spirito nazionale*, nel senso che ad ogni particolare interesse devono sovrastare i comuni supremi interessi della Nazione, per i quali è stata combattuta e vinta la guerra.»

La circolare continua dicendo che «nessuna collaborazione potrà ammettersi con uomini e partiti, che, volontariamente od inconscii, contribuirono al prodursi dello sciagurato episodio, che tanto danno recò alla Patria e particolarmente al paese nostro, e che anche oggi, ingegnandosi di sminuire nel paese lo spirito della vittoria, ottengono di frustrarne in sì gran parte i risultati materiali e morali.

Pure interessante, è lo schema di programma per la difesa degli interessi del Friuli, che la Federazione Friulana dei combattenti invia, in circolare riservata a tutte le sezioni.

Eccolo nella sua integrità, avvertendo però che non è definitivo potendo le proposte che le sezioni furono invitate a presentare in qualche parte modificarlo.

1. - Unità regionale del Friuli.

La soppressione del confine che mutilava il Friuli, ha restituito a questo nostro paese, con la integrità territoriale dal Livenza al Timavo, la sua fisonomia di *regione*, nettamente distinta da ogni altra, per singolare unità etnica economica spirituale e specialmente per unità di funzione storica nazionale.

Questo fatto deve ottenere pieno riconoscimento dai poteri dello Stato, sia agli effetti della definitiva circoscrizione elettorale, sia per la attribuzione al Friuli di quegli istituti ed uffici che sono propri della Regione, sia per ogni altra maggiore conseguenza, che possa derivare in seguito da tale riconoscimento.

Il riconoscimento della unità regionale friulana in seno alla maggiore unità nazionale, è premessa necessaria per l'adozione ed il coordinamento di tutti quei provvedimenti, che dovranno mettere il Friuli nella possibilità di adempiere integralmente al suo compito nazionale.

2. = Ricostruzione economica = Risarcimenti = Imposte.

L'Italia fu la prima ed è tuttora la sola fra le Nazioni, che presero parte alla guerra mondiale, la quale abbia, con una legge in corso di esecuzione, riconosciuto pieno ed intero dei danneggiati di guerra il diritto al risarcimento.

Il conseguimento dello stesso è ostacolato sopra tutto da *lentezze burocratiche e* dalla difficoltà di sceverare le domande oneste da quelle che tali non sono.

Per ciò; uffici o comitati comunali per la redazione delle domande e lo accertamento dei danni; — precedenza dei piccoli risarcimenti; — risarcimento, per quanto sia possibile, da prestarsi in materie prime, (bestiame macchine, attrezzi...), distribuzione affidata con le opportune garanzie, agli enti locali; — *pubblicità delle domande e controllo della pubblica opinione.*

Proroga del decreto di sospensione delle imposte dirette *fino a risarcimento conseguito*, con finanziamento, da parte dello Stato, dell'amministrazione Provinciale e delle Comunali. — Successiva opportuna rateazione della imposta sul patrimonio.

3. = Agricoltura.

Provvedimenti diretti ad ottenere il massimo rendimento della terra. Incoraggiamento ed aiuto, dove la piccola proprietà è economicamente utile a tutte le iniziative che ne facilitano la creazione e la facciano prosperare. — Credito agrario specialmente devoluto al piccoli propretari, ai coloni e ai mezzadri. — Cooperative agricole dovunque i lavoratori del suolo possono ritrarre vantaggio. — Restaurazione della economia alpestre. sistemazione dei bacini montani, alpeggio sociale. — Sviluppo delle industrie annesse e connesse all'agricoltura. — Radenzione di tutti i terreni atti alla coltivazione modifica della legge sulle bonifiche, pronta esecuzione delle stesse, intervento dell'Opera Nazionale Pro Combattenti, nei modi e agli effetti del Regolamento Legislativo 16 Gennaio 1919.

4. = Industria.

Facilitazioni per la ricostruzione di impianti industriali con provvista di macchinari e materie prime. — Utilizzazione di tutte le forze idrauliche della regione. — Precedenza, per pubblico interesse, alla Provincia ed a consorzi di Comuni, nelle *concessioni* da farsi, con vincolo di speciale trattamento di favore, nella distribuzione della forza elettrica, per le piccole industrie locali e casalinghe esercite direttamente dai lavoratori isolati o raccolti in Cooperative. = Coopehative operaie di produzione e vendita. — Istruzione tecnica per la specializzazione della mano d'opera,

5. = Lavori pubblici e disoccupazione.

Impiego della mano d'opera esuberante nel Friuli per la cessata emigrazione, non in lavori economicamente inutili, con enorme spreco di energie e di fondi, ma nella esecuzione di un organico programma di lavori atti a creare nel paese nuove fonti di produzione. — Ferrovie internazionali dirette a collegare, attraverso il Friuli - e cioè *per la via più breve* - il porto di Trieste alla rete ferroviaria transalpina ed al Brennero. — Elettrificazione di tutte le linee. — Completamento delle Pedemontane. — Integrazione del sistema regionale delle ferrovie secondarie e delle linee tramviarie, *da avocarsi alla Provincia o ad un Consorzio di Provincie.* = Canali navigabili per Udine e Pordenone. — Bacini montani e Bonifiche.

L'esecuzione delle opere affidata, dovunque sia possibile, a cooperative di lavoratori.

Il Friuli deve diventare la principale via di comunicazione del porto di Trieste verso l'interno.

Esso possiede la capacità di essere in pari tempo una regione agricola di grande prosperità ed una regione industriale, sfruttando la vicinanza dei due maggiori porti dell'Adriatico.

A questo avvenire il Friuli deve tendere con tutte le sue forze, nell'interesse proprio ed in quello della nazione.

Dopo dieci secoli la vittoria italiana consentirà al Friuli di riassumere intera la eredità di Aquileia.

Un candidato per la Valcellina?

Riceviamo la seguente:

Ancora nulla si sa circa l'atteggiamento dell'on. Ciriani nell'attuale lotta elettorale. Si ripresenterà? vedremo in seguito. In ogni modo questa volta la Valcellina avrà un proprio candidato nella persona dell'ingegnere *Giovanni Statera* ideatore e direttore di tutti i lavori stradali ecc. della Vallata e dei paesi contermini.

La candidatura non gli venne ancora offerta ufficialmente, ma è un fatto che il suo nome è pronunciato con viva simpatia ed è molto popolare in tutti i paesi.

Ed è giusto che sia così. L'ing. Statera venuto fra noi nel febbraio u. s. come ufficiale a comandare il Cantiere del Genio della Valcellina, ha, non con le chiacchiere ma coi fatti, dimostrato di possedere preziose doti di organizzatore di uomini, nonchè ideatore e costruttore di lavori stradali e ponti d'ogni genere. Sotto il suo impulso la Vallata ed i paesi limitrofi hanno perduto il drammatico aspetto di solitudine e di miseria che era loro stato impresso dalla nefaste invasione nemica, ed ha fatto ritorno la vita qui fra noi, in un con la gioia feconda ed onesta del lavoro. In questo senso egli non ha peranco finito, ma coraggiosamente prosegue la sua opera di redenzione dei poveri depauperati paesi.

L'ing. Statera è un giovane scientificamente colto, pratico, di cuore, energico, conoscitore da esperto di uomini e di cose, di sincere idee democratiche, un uomo insomma che ha fede nell'avvenire della nostra patria, ma che è però fermamente convinto che l'epoca dei bei discorsi inutili, delle chiacchere interminabili debba essere finita e quella dei fatti positivi incominciare. L'Italia di Vittorio Veneto ha bisogno di tali uomini d'azione e decisi per poter progredire. Nessun dubbio che tutta la Valcellina, i paesi limitrofi ed il Cadorino voteranno per lui in segno di riconoscenza. Si sa pure che l'ing. Statera gode meritate simpatie in altre zone del Friuli e del Bellunese, per cui la sua candidatura sorge certo sotto buoni auspigi. Vi terrò informati dell'ulteriore svolgimento della lotta.

Questa è una delle tante lettere che ci pervengono nell'attuale campagna elettorale, dalle quali si rileva che lo spirito della nuova legge elettorale e il modo di ottemperarvi nell'esercitare il diritto di voto non sono bene conosciuti e compresi.

Noi ci inchiniamo alla scienza e alla bontà dell'ing. Giovanni Stratera, e siamo anche lieti di apprendere che la gratitudine dei valcellinesi faccia sì che il di lui nome sia pronunciato con simpatia con riconoscenza. Ma non comprendiamo che, ad esprimergli gratitudine, si pensi di offrirgli la candidatura della Valcellina. Le candidature oggi, sono *provinciale*; perchè il candidato riesca, è necessario che abbia voti in tutta la Provincia. Bisognerebbe quindi che il nome dell'ing. Statera fosse accolto dall'un partito o dall'altro, figurasse in qualcuna delle schede. Altrimenti, quelli dati a lui saranno voti dispersi, nulli, non calcolati nemmeno.

I danneggiati di guerra e le elezioni

non boicotaggio, ma partecipazione

Treviso 13 ottobre

Ieri si è riunito a Treviso il consiglio direttivo della federazione veneto dei comitati d'agitazione fra i danneggiati di guerra delle provincie di Udine, Belluno, Treviso. Venezia e Vicenza, per deliberare in merito alla proposta di bricotaggio delle elezioni politiche fatte da varii comitati.

Dopo ampia discussione, il consiglio direttivo deliberò di non boicottare le elezioni, ma di parteciparvi in modo diretto, con una forma pratica di protesta e di solidarietà di tutte le provincie venete danneggiate dalla guerra, superiore a tutte le competizioni di partito.

Per ciò la federazione veneta ha deliberato la scelta di quattro candidati, di diversa tendenza politica, per modo che la loro candidatura non possa, nel complesso, spostare la distribuzione elettorale dei vari partiti nelle cinque provincie, ed ha deciso e proporre alle quattro *liste medie* dei collegi politici di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza l'inclusione nel loro seno di uno dei quattri candicati proposti dalla Federazione.

Questa proposta è anche un primo tentativo conforme allo spirito della legge sulla rappresentanza proporzionale, che, per la sua efficace applicazione, richiederebbe collegi a larga circoscrizione elettorale.

Quale dimostrazione della solidarietà regionale di tutto il Veneto danneggiato, la federazione ha deciso di portare nel collegio di Udine-Belluno un candidato è Vicenza: nel collegio è Vicenza un candidato è Udine-Belluno: nel collegio di Treviso un candidato di Venezia e nel collegio di Venezia un candidato di Treviso.

Questi quattro candidati che la federazione propone venga, ho inclusi nella lista media di ogni collegio, indipendentemente dalle loro opinioni politiche, dovrebbero pure essere votati da tutte le altre liste di qualsiasi partito o gruppo, che verranno presentate nei singoli collegi: e allo scopo la federazione propone che tutte le altre liste vengano compilate *aperta almeno per un nome* rendendo così possibile nella stessa l'aggiunta del candidato della federazione, per la quale aggiunta dovranno impesuarsi i proponenti delle singole liste.

Qualora sia possibile raggiungere un accordo sopra queste basi, i quattro candidati della federazione riuscirebbero eletti sicuramente, con votazione tale da raggiungere nella pratica e in forma efficace lo scopo che si proponeva il boicotaggio delle elezioni, e cioè la protesta contro il Governo e la dimostrazione di compatta solidarietà di tutto il popolo veneto nei riguardi della questione del risarcimento dei danni di guerra.

Questi quattro deputati dovrebbero rappresentare nella nuova Camera il nucleo di raccolta di tutta la nuova deputazione veneta, per un programma deciso di azione regionale.

La federazione confida che tutti i partiti e gruppi vorranno valutare nel suo alto significato questa proposta alla quale spera vorranno aderire.

Per ciò, la Federazione ha delegato il suo Presidente avvocato Raffaele stratto a fare delle pratiche necessarie coi vari partiti e gruppi delle cinque provincie, ritenuto che qualora, entro sabato 18 corr. non sia possibile raggiungere l'accordo, la Federazione provvederà alle necessità imposte dal momento politico nei riguardi della tutela dei danneggiati di guerra, scendendo in lotta con lista propria.

Dusante lo svolgimento dell'Adunanza, il ministro delle terre liberate, col tramite di S. E. Pietriboni ha fatto pervenire alla federazione venuta una risposta al memoriale dallo stesso presentato, e il consiglio direttivo ne ha discusso ampiamente i vari punti, confermando, malgrado la risposta ministerica, la necessità di una energica azione immediata.

Una lettera dell'avv. Driussi.

On. Signor Direttore,

Rimasto fuori del Partito Socialista per taluni punti di dissenso e sopratutto per l'intransigenza chiesastica cui esso si uniforma e per il programma della immediata rivolta e dittatura proletaria, alla quale non credo e non fingo di cre lere; non vi sono rientrato adesso, anche perchè avrei potuto essere sospettato non già alla classe operaia, ma agli elementi direttivi della Provincia. Questa situazione non mi impediva di aderire al movimento, accennato anche dal suo giornale, per una affermazione la quale avesse potuto raccogliere il consenso di tutti quelli che possono trovarsi più o meno nel mio ordine di idee.

A ciò non risponde l'unione elettorale dei partiti liberali e democratici, che comprende con altri il Fascio di difesa nazionale ed i Fasci dei combattenti. Non discuto il fine di questa unione, che può benissimo avere una nuova e moderna concezione dei problemi sociali, ma la ritengo nettamente informata ad una lotta contro le organizzazioni proletarie. E' chiaro così che io non vi posso aderire e che perciò le notizie di qualche giornale in proposito non corrispondono alla realtà.

Ringraziandola della pubblicazione

suo dev.mo

avv. Emilio Driussi

Udine, li 14 ottobre 1919

Una ricomparsa

Abbiamo veduto in questi giorni l'ex deputato di Tolmezzo, on. Gregorio Valle. Da qualche confidenza ch'egli fece, pare ch'egli abbia l'intenzione di presentare la propria candidatura.

MANZANO

Un rilevante furto

L'altra notte, i ladri riuscivano a penetrare in casa del signor Pietro Cantoni, e evidentemente pratici da un cassette rubavano 400 lire e oggetti preziosi per un valore superiore alle mille lire.

I carabinieri iniziarono pronte indagini, ed in seguito a forti sospetti trassero in arresto certo Anselmo Duri, denunciandolo all'autorità giudiziaria.

RAGOGNA

Mostruoso attentato alla gelatina contro la canonica

Rivoltellata

12) Questa notte un fatto grave, deplorevole, mostruoso veniva a turbare la quiete della buona e laboriosa popolazione di Muris.

Verso le ore due della notte una forte esplosione cui ne seguiva subito dopo un'altra più forte e più nutrita rintronava nel paese scuotendone tutto l'abitato. Fu un risveglio terribile che quasi ricordò le tragiche giornate dell'ottobre 17. In preda a panico, semivestiti, uomini, donne fanciulli si lanciarono nella via storditi.

I colpi erano stati uditi in direzione della Canonica ove abita don Antonio Vidali,

Infatti alcuni figli della notte avevano collocato della gelatina sulla finestra sita nella parte posteriore del fabbricato, sul terrazzo della latrina, nel cortile che lo prospetta e l'avevano fatta esplodere con intenzioni evidentemente non sana. La notte chiara forse impedì ai malviventi di meglio preparare e disporre la materia esplodente per cui non si ebbero a lamentare disgrazie.

I colpi andarono quasi a vuoto e si limitarono soltanto ad asportare i serramenti della finestra, crivellando il muro della cucina con le stoviglie terraglie e lastre infrante.

Appena giorno veniva inviato in bicicletta un messo a S. Daniele pe la regolare denuncia al maresciallo dei carabinieri. Quando il messo trovavasi nella località denominata Chia-Mauis, sulla strada Pignano-Muris, gli veniva sparato a bruciapelo una rivoltellata che fortunatamente non lo colpì.

Nelle prime ore della mattina giungeva a Muris il bravo e solerte maresciallo per le constatazioni del fatto e per aprire le relative inchieste onde trovare gli autori dell'attentato, Nonostante le accurate indagini, pare che ancora non sia stata scoperta nessuna traccia. Sembra però si tratti di un complotto.

Quale può essere stato il movente o meglio il pretesto di questo vile attentato? Riesce difficile escogitare anche alla fantasia più calda.

Don Antonio Vidali è amato e stimato dal paese per cui spende tutta la sua intelligenza ed attività. Ha istituita una Cooperativa di Consumi, ha incoraggiato ed aiutato la formazione della Cooperativa di Lavoro di cui è stato eletto Sindaco con maggioranza assoluta di voti, assiste in tutti i bisogni i profughi rimpatriati quale Direttore di apposito Segretariato

La prova poi migliore delle simpatie che gode è data dalle numerose condoglianze che gli furono presentate sia da privati, sia da autorità, per il mostruoso attentato, e le congratulazioni, nel tempo stesso, per essere egli rimasto incolume.

Escludiamo quindi l'esistenza di qualsiasi precedente; e mentre deploriamo il fatto, ci associamo nell'esprimere al benemerito Sacerdote le nostre condoglianze e le nostre congratulazioni.

I lavori stradali nuovamente ripresi

I lavori stradali di questo Comune, sospesi il 13 settembre, ripresi il 18 sotto la personale responsabilità dell'onore. Di Caporiacco, tempestivamente interrotti il 4 corr. sono stati nuovamente ripresi, sempre mercè il vivo interessamento dell'Onorevole nostro Deputato.

Diceva in una precedente corrispondenza che queste sospensioni e riprese di lavori danno l'idea di assistere a giochetti da ragazzi. Eppure, il gioco continua fatalmente, nonostante possa riuscire pericoloso. Questi lavori saranno ancora sospesi col 31 ottobre; e allora che succederà? Saremo nuovamente da capo. Assisteremo alla baraonda di questi giorni, in cui una forte massa di operai, circa trecento — permanentemente sostava davanti alla sede del Municipio scioperando, mormorando, imprecando alle autorità che non provvedono lavoro.

Sarebbe bene provvedere fin d'ora sull'impiego di questi operai ed evitare una grave crisi. Molti sono i lavori che restano da eseguire in questo Comune (strade — acquedotto — cimiteri — bonifiche — tombamento trincee). Non resta dunque che le autorità competenti, certo non le locali che già hanno espletata ogni pratica, si convincano una buona volta della necessità imprescindibile che questi operai vengano impiegati sino alla primavera 1920, sino al momento cioè in cui verranno loro aperte le porte per emigrare.

MOIMACCO

Fu preso per un leprotto. — Certo Maurig Vittorio, approfittando della magnifica giornata di domenica, erasi recato in campagna a prendere una boccata di aria.

Mentre attraversava un viottolo, fiancheggiato da una alta siepe, si sentì colpire alle parti molli mentre udiva una detonazione...

Un cacciatore evidentemente lo aveva preso per un leprotto... e gli aveva sparato contro.

Per fortuna le ferite non sono gravi.

MARTIGNACCO

La Cooperativa di lavoro

Ieri l'altro si riunì, presieduto dal cav. Grillo, il consiglio di amministrazione della nuova nostra Cooperativa di lavoro. A direttore Tecnico venne nominato il signor Guido Mauro di Giuseppe di Faugnacco a vice-direttore, il signor Filippo Morandini di Girolamo da Martignacco, e a segretario fu riconfermato il signor Orazio Ifanti fu Giovanni di Ceresetto.

Il consiglio ha dato quindi incarico al cav. dott. Grillo di esplicare tutte le pratiche presso l'Ufficio delle terre liberate in Treviso, onde sollecitare l'approvazione dei progetti che giacciono da parecchi mesi presso il ministero.

Domenica prossima seguirà un importante consiglio della società operaia.

TRICESIMO

Banchetto di addio

Parecchie persone, si riunirono ieri all'albergo Boschetti, ed offrirono una cena d'addio all'egregio tenente signor Battista Rossi, che resse in modo veramente encomiabile il cantiere del genio di Tricesimo, cantiere che ora dalla Autorità militare passa al genio civile.

Il mutilato Guido Miconi di Arra porse il benvenuto al nuovo comandante del cantiere, che rispose promettendo di continuare l'opera iniziata dal tenente Rossi. In ultimo questi sorse a ringraziare gli intervenuti per la manifestazione di affetto e di stima dimostrategli.

La riunione si sciolse dopo un ballo improvvisatosi.

PORDENONE

Ancora rapine. — L'altro giorno verso le 7 certo Giordano Valentino di Giuseppe nativo di Claut e domiciliato a Pordenone negoziante in tessuti e chincaglie, percorreva la strada della Comina Campo Aviazione, quando improvvisamente gli si avvicinava un militare, e gli intimava di consegnarli tutto ciò che possedeva. Il Giordano reagì ma fu colpito da arma da taglio alla testa e cadde a terra privo di sensi.

Il Giordani fu derubato del portafoglio con 1300 lire e documenti importanti. Venne ricoverato all'ospedale e fu giudicato guaribile, in una ventina di giorni.

S. LEONARDO

Una protesta. — Riceviamo, con preghiera di pubblicare il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di S. Leonardo, affermandosi sui principi di diritto e di giustizia; protesta energicamente contro questa Giunta Municipale per l'ingiusto provvedimento con cui ha deciso di addottare a carico del consocio Gino Stevan ricevitore del Dazio, colla sospensione dello stipendio per giorni otto, avendo questi fatto pubblicare nel «Giornale di Udine», in data 3 corrente, un articolo nel quale, oltre l'esporre la vera e pura verità, nei riguardi dell'andamento della gestione del dazione, richiedeva il suo legittimo avere.

Deplora vivamente l'inqualificabile contegno della medesima, per simile provvedimento.

Il Comitato direttivo: Faidutti Antonio, Urbancig Angelo, Ferro Giuseppe, Predan Antonio, Chiabai Valentino.

CRONACA CITTADINA

Per la ripresa del lavoro del Ponte sul Tagliamento

a Spilimbergo

Alle insistenti pratiche svolte dall'on. Ciriani per il finanziamento e la ripresa dei lavori sospesi del Ponte sul Tagliamento a Spilimbergo, è pervenuta dal ministoro per le terre liberate, la seguente risposta:

«Con richiamo alla precedente mia lettera del 26 agosto u. s. sono lieto parteciparti che S. E. Pantano, a seguito del mio vivo interessamento, è venuto della determinazione di promuovere apposito provvedimento legislativo per la concessione del contributo governativo in misura del 50 0|0 su la spesa di lire 5.400.000 prevista per la costruzione del nuovo ponte sul Tagliamento a Spilimbergo. All'uopo è stata richiesta al Ministero del Tesoro la necessaria autorizzazione.

Alla costruzione dell'opera dovrà, però, direttamente provvedere la Amministrazione Provinciale di Udine, la quale potrà, ove creda, far fronte alla parte di spese a suo carico col provento del pedaggio da istituirsi e con un mutuo di favore da richiedersi a termini del D. L. 17 novembre 1918 n. 1698.

Spero non sfuggirà l'importanza ed il vantaggio della concessione, giacchè la provincia avvalendosi del disposto dell'art. 12 dei D. Lt. 6 febbraio 1918, potrebbe chiedere l'anticipazione dei 9|10 del concorso dello Stato e riprendere subito i lavori sospesi, i quali potrebbero concorrere in modo notevole a fronteggiare la disoccupazione.

Una opportuna domanda alla quale noi pure ci associamo.

Abbiamo stampato ieri una lettera (comunicataci da persona per la quale nutriamo tutta la nostra stima, che ce la inviò a nome di *Alcuni rimasti*), diretta dal signor Gildo Rainer ad amici ed a sindaci del distretto di Portogruaro, allo scopo di «lanciare una pubblicazione» per «descrivere, illustrare l'eccezionale periodo storico» dalla occupazione straniera (1917-1918). Le risposte a quell'appello sono da indirizzare a Francesco Ermenegildo Rainer, S. Marco 3793 Venezia.

Ora, molto opportunamente, nel *Giornale di Udine* in calce alla lettera del Rainer si riproduce un articolo stampato sulla famigerata *Gazzetta del Veneta*, a firma F. E. Rainer datato da Portogruaro, che contiene «un ammonimento... alla semenza rimasta «in zona occupata di coloro che la «guerra hanno voluta ed imposta al «nostro popolo, per incoscienza, per «per ignoranza, per ragioni politiche «e dinastiche, per ragioni plutocratiche e per impinguare...»

E rinunciamo a riprodurre il resto, ch'è tutto un rimescolio di fango contro la «semenza for aiuola rimasta a Portogruaro» (leggi contro coloro che non potevano rassegnarsi alla schiavitù e continuavano a sentirsi italiani anche sotto il tallone austriaco), sino alla minaccia di «ricorrere a mezzi più energici», qualora l'ammonimento non bastasse.

Il «*Giornale di Udine*» molto opportunamente si domanda: trattasi di omonimia? oppure di una invenzione del famigerato foglio austriaco? — Non essendo nella possibilità noi di chiarire la cosa, ci associamo alla domanda e la rivolgiamo agli amici di Portogruaro e alla persona che ci comunicò il nuovo appello del signor Gildo Rainer o Francesco Ermenegildo Rainer già sindaco di Portogruaro sotto il dominio straniero — se trattasi di un'unica e sola persona con il denunziatori della «semenza» italiana rimasta.

La Commissione del funzionari rimasti, ricevuta dal Prefetto. — Il Prefetto ha ricevuto ieri la Commissione dei dipendenti del Comune rimasti a Udine durante l'invasione nemica.

Il comm. Masi ha benevolmente ascoltato i giusti desideri dei funzionari, ed ha promesso il suo autorevole appoggio in quanto si riferisce alle ulteriori decisioni che verranno impartite dal ministero.

HA pure autorizzata la Commissione a ricercare la pratica che dà facoltà all'Ill.mo sig. Sindaco di concedere un'anticipazione sul conto diaria dichiarandosi disposto a vagliare la relativa delibera.

La Commissione rimase pienamente soddisfatta della cortese e deferente accoglienza ed ha preso atto delle esplicite dichiarazioni.

Bicchierata d'addio

Gli impiegati della Cassa di Risparmio hanno offerto ieri sera una bicchierata ai loro colleghi dott. Luigi Bechi e rag. Vittorio Gregorutti, i quali abbandonano temporaneamente la sede centrale di Udine per recarsi a Pordenone, a reggere la *prima* succursale del massimo Istituto di Credito cittadino,

La modesta, ma simpaticissima riunione, si svolse nella bottiglieria del signor Bernardon (ex Gori) ed ha riaffermato l'affiatamento, lo spirito di vera amicizia e fraternità che lega al personale tutto della Cassa di Risparmio.

Il Museo Friulano del Risorgimento

Ci mancò lo spazio, nel giornale di sabato e di ieri, per aggiungere quanto udimmo di qualche interesse relativo alla Mostra della Vittoria e dalla destinzione di ragguardevoli effetti bellici e ricordi della nostra guerra in relazione al Museo Friulano del Risorgimento Nazionale nel nostro Castello.

Siamo ora in grado di dire che gli effetti che lo componevano ammirati nelle tre grandi sale, fin dall'Agosto 1917 — nella tema di danni da bombe d'areoplani nemici — vennero chiusi — con altri pregievoli ricordi e lavori — in casse e nascosti nelle profonde, oscure ed antiche carceri del Castello stesso, murandone le aperture.

Venuta la invasione nemica, il Castello fu occupato non da molti soldati ma da diversi uffici militari e servirono anche di alloggio ad ufficiali e Germanici prima ed Austriaci poi. Frugarono assi da per tutto, tutto sconvolsero, lacerando libri e quadri, spezzando mobili bruciandone parecchio di tutto sul piazzale, asportando ciò che volevano, di modo che fu una vera desolazione per chi dovette recarsi lassù. Nessuno può descrivere come era ridotto il magnifico Palazzo. Quante memorie Udine ha perduto! Ma di ciò diremo più circostanzialmente in seguito.

Germanici ed Austriaci trovarono il modo di penetrare da per tutto e l'I. R Comando Militare, nel mentre chiedeva al Comitato Cittadino le chiavi di alcune Sale, portatele, faceva conoscere che non occorevano più. Le porte erano tutte forzate ed è successo quello che abbiamo accennato più sopra e peggio.

Abbatterono infatti le chiuse di muro, penetrarono nei recessi ed asportarono diversi affetti anche del Museo del Risorgimento: quali e quanti non fu potuto ancora accertare. C'è però motivo di credere che notevoli ricordi non siano stati rinvenuti dai saccheggiatori e dall'accertamento che verrà fatto in breve (quando saranno libere le sale presso il gran Salone) si rileveranno le mancanze.

A cura del Sindaco Pecile e colla solita attività e competenza del prof. cav. Del Puppo (direttore delle gallerie d'arte ecc.) che da anni parecchio dedico dell'opera sua a vantaggio della città, segue ora un nuovo adattamento degli ambienti per il rifacimento delle Gallerie e dei Musei, di modo che si spera di avere relativamente in breve, il ripristino loro forse più presto degli altri quello del Risorgimento. Sappiamo inoltre che il Sindaco, il Presidente della Società Veterani e Reduci dott. cav. Carlo Marzuttini ed il Presidente dell'Associazione Combattenti avvocato cav. G. Urbanis hanno ottenuto in dono da S. E. il Comandante dell'8.a Armata numerosi svariati e pregievolissimi effetti che erano alla Mostra di Guerra, fra altri longive da 420, cannoncino e mitragliace austriaci, campionari polveri, un busto di illustre generale, proiettili, bossoli, fotografie, lancia messaggi di aereoplani, armi in sorte, quadri, regolare srapnell, raccolta di giornali rari, affusti da montagna, cavaletti per proiettili, perforatrice, cucina da campo, modelli diversi ecc., di modo che nel rifacimento del Museo Patriottico in Castello, una sala sarà, senza dubbio, riservata alla Mostra di guerra 1915-1918, a merito e col nome della VIII.a Armata.

E fu ben doveroso ed opportunissimo che nel convegno di sabato decorso sia stato reso vivissimo ringraziamento al Comando della detta Armata, sia da parte del Rappresentante del Comune dott. cav. Borghese come dall'ing. prof. cav. Comencini per il Comitato e per la Società Reduci nonchè dal cav. Urbanis per i combattenti, per la magnifica contribuzione dell'VIII.a Armata alla Mostra di guerra non solo, ma anche per gl'importanti doni al nostro Museo.

La cittadinanza — a mezzo dei suddetti signori — ha dimostrato la riconoscenza sua all'Esercito, il quale anche in questa circostanza aggiunse una nuova benemerenza verso la nostra Udine, verso il Friuli.

Dei fondatori e principali cooperatori del Museo Patriotico del 1906 sono scomparsi i benemeriti ing. Heimann e dott. G. Batta Romano; morì di fronte al nemico il troppo presto dimenticato valente e valoroso Romeo Battistig e rimangono, come risulta da una speciale pubblicazione, della Commissione esecutiva nominata dalla promotrice Società Reduci: Antonini, Cappellazzi, Cossutti, Conti L., Lazzarini, Sbuelz e Valentinis.

Questi, con l'aiuto anche di altri che si sono resi benemeriti colla Mostra di guerra, potranno rifare il Museo patriottino friulano, arricchendolo e decorandolo con la serietà e proprietà e con la più minuta indicazione di ogni ricordo come appunto era il precedente Museo, il quale attrasse a visitarlo friulani e forestieri, molti dei quali vi attinsero notizie storiche sicure per l'importanti narrazioni pubblicate e che onorano la città nostra e l'intera Provincia.

Contravvenzioni. — Sono stati dichiarati in contravvenzione certi: Teresa Bergamini esercente in Via di Mezzo, N. 92, Asti Lodovico pure di via di Mezzo, Venturini Croatto Giuseppina abitante in via Bertaldia, perchè vendevano liquori prima dell'ora stabilita.

I confronti non sono sempre odiosi...

Già: non è del tutto vero il detto che i confronti sieno sempre odiosi: avviene anzi talvolta il contrario. Per esempio: raffrontate oggi le condizioni di Udine con quelle di un anno fa, di dieci mesi fa; non vi sentirete forse inorgoglire e giocondare constatando i meravigliosi progressi fatti dalla città nostra dopo liberata, in un tempo relativamente non lungo?... Ricordo il mio rimpatrio, sei giorni dopo la liberazione: città quasi deserta — cinque o sei persone da Porta Venezia a piazza Vittorio Emanuele, ed anche quelle irriconoscibili, curve, macilenti, esinanite, che si movevano incerte e guardinghe ancora paurose di persecuzioni e di noie... chiusi tutti i negozi: aperta solo qualche bettola, scarseggiante di vino così che or l'una or l'altra chiudevano per mancanza di merce: e con le osterie, qualche bottega da barbiere, quasi tutte esercite dai «rimasti» proprietari o «giovani» di proprietari esuli, con i cassettini asportati, con gli specchi spezzati, con biancheria insufficente..

Un passatto al giorno, sulle prime — e quindi più celeramente, la vita riprese: ma con quali stenti!... Ancora agli ultimi del novembre, ancora ai primi del dicembre, le condizioni parevano stazionarie. Tornavano i profughi, bensì, ma spicciolatamente: si apriva bensì qualche negozio, solo ma i piccoli, sforniti: non si era sicuri di trovar pane ogni giorno, non paste e risi non vino... Si può dire che, senza le distribuzioni dei vari Comitati milanesi ed americani, senza il generoso aiuto dell'esercito, la scarsa popolazione avrebbe continuato a patir la fame... Lunghe code stazionavano mezze giornate intiere davanti ai locali dove si distribuivano gratuitamente viveri e indumenti. L'inverno, per fortuna, non fu dei più crudi...

Un'osservazione che non è nostra: la leggemmo in uno dei tanti libri che si vengono pubblicando sulle condizioni delle Terre Invase dopo la vittoria: in quei primi tempi, si aprivano osterie e botteghe da barbiere-parrucchiere — «saloni» non si potrebbero dire, per usare il francesismo di moda. Infatti, si vedevano ritornare uno dopo l'altro i barbieri e subito rimettersi al lavoro — anche senza arredamenti, per intanto, ma con il proposito di rimettere in efficenza il «salone» lasciato, di dargli anzi tutti quegli agi veduti nelle città maggiori dove la sventura di Caporetto li aveva lanciati: Firenze, Milano, Roma... Così vedemmo riassettato il salone di Lodovico Re in via Manin, il salone di via della posta, il solone di Romolo Bianchi in via Gemona, noto quest'ultimo anche perchè durante la guerra, aveva avuto l'onore di servire i personaggi della Casa Reale in Torreano...

Dopo, vennero i negozi di stoffe, di viveri, di altri generi: sulle prime, le difficoltà erano grandissime, quasi insuperabili: tutto con camions, trasporto costosissimo e non sempre sicuro — tanto che più volte qualche carico, prima di arrivare a Udine, fu guasto o... alleggerito: e gli alberghi contemporaneamente, andavano pur anche riaprendosi. Questi, avevano dovuto superare, fra le moltissime difficoltà, anche quella della mancanza di masserizie: alla Cucina popolare, per ricordar uno dei tanti casi, per parecchio tempo mancarono cucchiai, forchette: si mangiavano le minestre facendo servire la crosta concava del pane da cucchiaio!...

Pensare a quei tempi — a tutto, si può dir, l'inverno passato, e volge si d'attorno oggi, è, ripetiamo, un grande conforto. Rarissimi i negozi non riaperti: si contano sulle dita; tutti messi bene, quasi come prima: oreficerie, negozi di commestibili, di stoffe; librerie; saloni da barbiere; ombrellerie e valigerie... Tutti fecero e fanno a gara per riprendere almeno almeno l'andatura dell'antecaporetto....

No: il confronto fra come si presenta oggi e il come la città nostra si presentava dieci mesi addietro, non è un confronto odioso ma confortante; e noi possiamo essere fieri dei nostri concittadini hanno saputo affrontare coraggiosamente la situazione dolorosa nella quale Udine fu lasciata dal maledetto straniero e affrontarla da soli prima che il lungamente ospettato risorgimento si avverasse.

Artisti che ritornano

Sotto questa rubrica la *Patria* ha già annunciato il ritorno di persone che nell'arte onorano la città e la provincia.

Ci è grato ora annunciare che di questi giorni si è ristabilito a Udine da Firenze ove trascorse il lungo esilio il pittore Edoardo Variano, ben noto per i suoi pregiati ritratti.

Il Variano lavorò parecchio a Firenze, ove quel Comune acquistò anche un suo bel lavoro «Il profugo» da esporre nella galleria d'arte moderna. A lui il nostro cordiale benvenuto.

Le sovvenzionni sui buoni della Cassa Veneta. — Il Ministero del Tesoro comunica essere, con decreto 5 corr. di imminente pubblicazione stata autorizzata la Banca d'Italia ad effettuare sovvenzioni su buoni della Cassa Veneta dei prestiti per le somme eccedenti lire venete 30 mila per i comuni, gli enti morali, gli istituti di credito e le persone giuridiche e lire venete 25000 per i privati. Le operazioni inerenti alle sovvenzioni stesse saranno iniziate presso le locali sedi della Banca d'Italia il 15 corrente.

Scuole professionali

Ieri lunedì, alle ore 9 cominciarono le iscrizioni alle scuole professionali di Udine, via Grazzano, 28 interno. Le iscritte devono avere 12 anni oppure 10 colla licenza elementare.

Le scuole si dividono in due sezioni, in professionali e in commerciali vi si svolgono i programmi delle scuole governative delle altre città, sull'esempio di Bologna, Vicenza, Padova, Verona.

Le scuole professionali sono di biancheria o cucito a mano e macchina di sartoria secondo le più moderne esigenze, di taglio teorico e pratico, di ricamo in bianco e colori, di rammendo, di stiratura, di calze a macchina e di pieghettatura. Per avere il diploma in sartoria e biancheria e taglio, si deve frequantare la scuola quattro anni, più il quinto di perfezionamento nel quale si danno lezioni elementari e di lezioni pratiche.

Lezioni di coltura generale; Le allieve proffessionali di regola, devono frevuentare le scuole d'Italiano, d'igiene, di economia domestica di disegno possibilmente d'agraria.

Sezione commerciale: Le scuole commerciali si dividono in quattro corsi ed insegnano; italiano, lettere commerciali, aritmetica, contabilità, francese, calligrafia, storia, geografia, dattilografia disegno.

Scuole facoltative; lezioni private di francese, tedesco, inglese, pianoforte. stenografia.

«Dopo scuola» o ripetizioni per le classi elementari, anche a questo provvedono le Scuole professionali con insegnanti tutte laureate e patentate.

Concittadino che si distingue

Moltssimi maestri d' arme italiani ed esteri presero parte al « Torneo Nazaonale della Vittoria » promosso dall'Accademia d'armi Cremonese nello scorso settembre. Abbiamo con piacere trovato fra di essi il nome di un nostro concittadino, il signor Alessandro Pirola, che vinse il sesto premio — medaglia d' oro — nella gara« Trieste » alla sciabola, e fu pure premiato con diploma per essere stato ammesso alla gara semifinale.

Un bravo di cuore e vive congratulazioni all' egregio maestro signor Pirola, del quale abbiamo sempre ammirato il bellissimo metodo d' insegnamento ; ed auguri che la sua valentia e la modestia (che si potrebbero dire in lui giustamente proporzionali) sia no compensata con un brillante avvenire.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

I promossi. — *Nella Sezione* d' esami d' ottobre, vennero ammessi alla prima :

Zanelli Francesco, Piuzzi Carlo, Cossio Marino, Costantini Eugenio.

Ammessi alla II.a Paul Vittorio.

Licenziati della I.a Cioffi Bruno Giordani, Nascimbene, Bucciardello Rosaria, Modesconi Oscar, Peressoni Emilio, Pretto Mario, Rigotti Danilo, Rossi Pietro, Vigna Ferruccio, Feruglio Francesco, Chieu Umberto.

Facchini Guglielmo, Goluzzo Lorilla Raber Leandro, Capuzzo Giuseppe, Ceccon Petro, Dell' Agnese Libero, Faccin Andrea, Faidutti Andrea, Malchior Archimede, Mussatti Danilo, Podrecca Andrea, Scolz Cornelio, Valentinuzzi Luigi, Vidal Romolo, Biasoni Armando, Vanelli Oreste, Billian Ines, Ciani Olvado, Casarsa Alfonso, Revea Odorico, Vincoletto Antonio, Dall'Oste Gino, Crucil Agostino, Grestani Renato, Plateo Antonio, Vaian Luigi, Orter Tudo, Londero Mario, Vitali Vitale, Clocchiatti Feruccio, Cappellari Enio, Nocente Luigi.

Promossi dalla seconda Sezione Agrimensura. Bin Mario, Vittorio Antonio, Fattori Giacomo.

Sezione Comm. e Ragioneria. Degani Mario, Petri Pittorina, Benedetti Vittorio, Barci Pietro.

Classe III Sezione Fisico Matematica. — Birarda Gian Domenico, Santi Gino, Adolisini Giuseppe, Mijoni Francesco, di Montegnaco Urbano.

Crasse III.a sez. Agrimensura. — Ermacora Mirco, Zambon Aurelio, Auzil Bernardo, Della Pietra Vittorio d' Aronco Sante, Runcio Riccardo, Galanti Pietro, Iudri Attilio, Bosio Cesare.

Licenziati dalla Classe IV.a Sezione Fisico Maturità. — Beltrame Guido, Cortella Bianca, Facchini Andrea.

Suzione Agrimensura. Pagnoseni Guido, Aita Gaspare, De Masi Edoardo

Collegio dell' ordine dei farmacisti

Per domenica, 19, sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sala della Associazione agraria alle ore 15 in prima convocazione ed alle 16 in seconda convocazione se la prima non sarà valida per mancanza del numero legale degli intervenuti. Ecco l' ordine del giorno :

Resoconto economico morale — Contributo annuo per le spese di funzionamento dell' Ordine — Elezioni del Consiglio amm. per il biennio 1920-21 — Denuncie pel risarcimento dei danni di guerra : Ufficio di Patronato — Tariffe - Orari delle Farmacie | Indennità di residenza alle farmacie dei piccoli Comuni : Concorsi — Contratto d' impiego privato per il farmacista.

I Consiglieri uscenti sono : Bertossi dott. Giacomo, Caviezel dott. Amilcare, Conti rag. Silvio, Cossettini dott. Guido, De Candido Domenico (defunto), Serafini cav. Gio. Batta, Trebbi dott. Ardiccio. — Sono eleggibili tutti gli inscritti nell' Albo.

Alcuni farmacisti della città e provincia propongono la seguente lista di prescelti :

Asquini dott. Mario (Tricesimo) — Beggiato dott. Gino (S. Vito) — Bertossi dott. Giacomo (Palmanova) — Cantoni dott. Erminio (Udine) — Chiussi dott. Ascanio (Tolmezzo) — Clemencig cav. Clemente - non proprietario - (Pordenone) Corbellini rag. Regolo (Tolmezzo) — Francescutti Mario (Udine) — Manganotti cav. Enrico (Pasian Schiavonesco) — Pandolfi Egidio (Udine) — Solimbergo Giulio (Rivignano) — Strada Angelo (Maniago) — Trebbi dott Ardiccio (Udine) — Tretti Sante (Udine).

Nella circolare che accompagna la lista medesima è detto : « Fra i consiglieri uscenti, il cav. Serafini per ragioni di salute, il dr. Cossettini, per essere chiamato alla direzione delle Miniere di Scafa S. Valentino, i colleghi Conti e Caviezel, per i loro impegni professionali, hanno rinunciato irrevocabilmente alla candidatura » ; e si esprime il dispiacere di essere privati della loro cooperazione intelligente e fattiva.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera una film d' arte e storia : **Caligola** riproduzione storica della massima fedeltà. La vita di Caligola chiusa in un breve periodo d' Impero, è densa di tale tiagicità, piena di tal forza drammatica da ispirare quadri di una emozione straordinaria.

Rappresentazioni dalle ore 17,15 in poi.

La nuova assemblea dei combattenti. — Alle 10.30 si inizia la seduta con pochi presenti, dato che l' adunanza era indetta per le ore 14.

Sono rappresentate le Sezioni di Codroipo, Tavagnacco, Segnacco, Tricesimo, Montenars, Artegna, Flaibano, Nimis, San Pietro al Natisone, San Vito al Tagliamento, San Leonardo, Palmanova, Castions, Buia, Tolmezzo, Pagnacco, Udine, Bertiolo, Osoppo, Casarsa, Chions, Azzano Decimo.

Altre, certamente, ne verrano più tardi.

Funebri. — Tra i fiori è scomparsa la piccola bara che chiudeva la salma del bambino Gustavo Cavallero : tante erano le ghirlande. Notiamo le seguenti : Il papà e la mamma al caro Gustavo, I nonni al caro nipotino, Gli zii al caro nipote, i cugini e Teresina, Listi Giuseppina al caro nipotino, Rina Il personale dell' Agenzia, Famiglia Mugai, Maria Rieppi e figli, Perra, Alloisi, Giulio Scrosoppi (di Latisana.)

Uno stuolo di parenti e di numerosi amici della famiglia seguiva il feretro, e lo accompagnava anche una squadra di orfanelli del Tomadini.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nove arresti per furto d'uva in ferrovia

Un treno merci, con vagoni d'uva, è fermo in stazione. Arriva una tradotta. Alcuni soldati « fiutano » l'uva... e cominciano ad assaggiarla : ottima. Senonchè l'assaggio della roba altrui, senza che vi sia l'assenso delle parti, non è tollerato ; ed il nucleo dei carabinieri di vigilanza alla stazione arrestano otto di quegli assaggiatori... di frodo : caporale Enrico Ruasi e soldati Gioacchino Cocchi, Giuseppe Cruccioli, Fermo Sonziani, Mario Giustini, Dante Montosio, Ferrante Storchi, Giovanni D'Angeli.

Ti mangio il cuore! Il soldato Castelletti Romeo, presentavasi ieri in via Villalta, davanti la casa di certa Rosa Peracchi, e armato di coltello minacciava il finimonto.

— Scendi — gridava rivolto alla Peracchi — scendi che ti voglio mangiare il cuore !...

La donna non trovò opportuno aderire all' invito di così focoso giovane, tanto più che sopraggiunti alcuni agenti di P. S. glielo trassero via, traducendolo in caserma, e quindi in carcere.

Le prodezze di Giovanni Fanna. L' altro giorno al signor Emilio Pittoritto si presentò certo Giovanni Fanna, e lo richiese se per piacere gli avesse imprestata la bicicletta da recarsi al vicino spaccio di privative.

Si trattava di un tragitto brevissimo. Come si poteva rifiutare ? Il Fanna inforcò la macchina una Bianchi autentica, e il Pittoritto lo attese invano.

Tre giorni dopo, il Pittoritto si trovava nei magazzini del signor Chiurlo quando entrò il signor Attilio di Bernardo, ed aveva con se la.. Bianchi.

Si può indovinare la sorpresa, e il colloquio che ne seguì. Il Di Bernardo raccontò di aver avuto la bicicletta in prova dal Fanna, il quale lo attendeva a casa in Cavalicco. Andarono invece i carabinieri che arrestarono il bravo uomo, sequestrandogli anche un' altra bicicletta, pure di provenienza furtiva.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Fichi	da L. 100	a L.	130	il »
Patate	25	»	28	»
Fagioli	» 100	»	105	»
Indivia	» 40	»	50	»
Pera	» 110	»	125	»
Uva	» 150	»	160	»
Noci	» 170	»	180	»
Pomidoro	» 70	»	80	»
Mele	» 70	»	80	»
Peperoni	» 50	»	65	»
Castagne	» 100	»	110	»
Spinacci	» 40	»	50	»

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	» 9.—
Capponi	»	» 9.—
Oche	»	» 6.50
Tacchini	»	» 8.—
Anitre	»	» 6.50

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

Questa sera sesta di « Tosca ».

La prima ai Cavalleria Rusticana e Pagliacci è rimandata a giovedì sera per assicurare completamente il successo.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d' Oro)

Il bravo Menzini, impareggiabile interprete della maschera di Sganapino nella sua serata d' onore ha superato ogni aspettativa. — Questa sera nuovo spettacolo con Sganapino e varietà.

La medaglia d'oro ad un eroico carabiniere

rimasto vittima del dovere

Roma, 13. Il giorno 7 corr. il carabiniere Buracchi Giovanni, incaricato con altro militare al servizio di scorta sul piroscafo « Presidente Weter Dubrovnik » fatto deviare verso Fiume, in seguito ad un audace colpo di mano, all' esecuzione del quale invano si era già opposto, si rifiutava ripetutamente di aderire alle ingiunzioni minacciose di scendere a terra, riferendosi al dovere di non venire meno alla propria consegna se non con la vita. Persisteva in tale idea fino al completo sacrificio.

Alla memoria dell' eroico carabiniere fu concessa di « motu proprio » la medaglia d' oro al valore militare con la seguente motivazione : « Fulgido esempio di incomparabile fermezza e del più elevato sentimento del dovere, di scorta con un solo compagno ad una nave mercantile che in seguito ad audace colpo di mano era stata costretta a cambiare rotta, replicatamente fatto segno, quale capo servizio, ad intimazioni e minaccie anche armata mano, con contegno calmo deciso ed eroico si dichiarò disposto ad affrontare, come affrontò di fatti, anche la morte, piuttosto che venire meno alla ricevuta consegna. Fiume, 3 Ottobre 1919. „

ULTIMA ORA

Verso la pace fra la Germania e la Polonia.

BERLINO 13. — Il consiglio dell' impero si è occupato sabato scorso del progetto di legge relativo al trattato fra la Germania e la Polonia, circa la liberazione delle persone internate e circa l' annullamento dei processi intentati per reati politici.

Si tratta del primo di una serie di numerosi accordi necessari all' esecuzione del trattato di pace.

E' stato approvato senza discussione un progetto di legge, destinato ad eliminare la tensione esistente fra la Polonia e la Germania, proposto dalla commissione.

Gli inglesi han lasciato la Russia

LONDRA 14, (ufficiale). Lo sgombero del nord della russia è terminato. L' ultimo trasporto ha lasciato Murmansez ieri nel pomeriggio. L' arrivo del generale Bawlinson e del suo stato maggiore è atteso oggi a Glasgow. In un telegramma al generale Rawlinson, al Re dice. Mi è particolarmente gradito constatare che la ritirata è stata effettuata in modo da lasciare le forse russe fedeli in una posizione favorevole per continuare una difesa attiva e risoluta.

Continuano le vittorie

Quindicimila bolscevici prigionieri

Reval, 14. Si annuncia che l'esercito del Nord-ovest dei volontari si è impadronito il 9 corrente di tre stazioni in vicinanza di Ovel.

L'esercito del generale Denikin ha fatto 9 mila prigionieri e dal 9 corrente si è impadronito di 15 mila prigionieri, di 21 cannoni e di 20 locomotive.

Helsingfors, 13 (ritardato). L'esercito del nord-ovest annuncia la presa di Iamburg e la continuazione dell'avanzata. Vari reggimenti bolscevichi sono stati dispersi. Le tanchs e l'artiglieria estone hanno cooperato agli attacchi.

I bolscevichi hanno accettato che i negoziati con gli stati baltici abbiano luogo a Dorpat. Sono cominciati ieri.

Per giungere alla fine

PARIGI, 14. Il segretario della conferenza ha ricevuto l' esemplare del trattato di pace firmato dal Re dei belgi. Il trattato che porta la firma del re Giorgio d' Inghilterra, è attualmente a Parigi, ma non è stato ancora presentato al segretario della Conferenza.

La convenzione relativa alla navigazione aerea internazionale è stata firmata nel pomeriggio dai rappresentanti del Belgio, della Bolivia, del Brasile, dell' Impero Brittannico, della Cina, dell' Equatore, della Francia, dell' Italia, del Panamà, del Portogallo, del Siam e dell' Uruguai.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine - Cervignano - Portogruaro 5.50 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10-11.30-13,42-7.19.6
Trieste - Cormons - Udine 10.30-17.30 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Caporetto) - Cividale 7.25 - 18 40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

Molto riconoscente all' egregio Prof. Dall' Acqua, dell' ospedale civile di Udine, che con una difficile operazione chirurgica, ha saputo trarre della morte la mia consorte Anna Fontana, al suddetto Proffessore la mia più grande riconoscenza.

Raimondo Lagomanzini

Udine, 12-10-919

Comunicato

Informasi la spett.le Clientela e chi può avere interesse, che, l' unica persona autorizzata a rappresentare in qualsiasi affare la Ditta **Paolo Gaspardis** e la proprietaria Signora **Teresa Gaspardis** — è — il signor **Carlo Marzuttini** fu Giuseppe di Udine — Procuratore Generale ed Amministratore.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DOTT. CAV. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N. 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

GIOVANE diciannovenne bella presenza, di discreta istruzione, pratico commercio adatterebbesi quale viaggiatore, oppure aiuto contabile disbrigo corrispondenza. Disposto accettare decorosa occupazione anche fuori Udine. Dirigere offerte presso lo studio fotografico via Gemona 26 Udine.

ARTE MODERNA. Stabilimento di pittura e fotografia. Si avverte questa nobile cittadinanza che nello studio fotografico = Ditta Filippo Lisi, via Gemona 26 , si eseguisce qualsiasi lavoro d' arte, ritratti ad olio su tela, lavori decorativi, ditte insegne, e qualsiasi lavoro a pittura e fotografia a prezzi mittissimi.

LIQUIDANSI A PREZZI RIDOTTI in via Savorgnana 20, *Carri* pesanti e leggeri — *Calessi* a due a quattro ruote — *Avena* vecchia perfetta — *Avena* sporca L. 25 al q.le — *Sardelle* salate in vasi — *Cognac* in bottiglie — *Grappa* piemontese in fusti | *Sciroppi* in sorte — *Aceto* di vino

MOTOCARROZZETTA Frera 8-10 HP occasione vendesi causa partenza presso Ditta Celli Via Gemona.

Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

Si avverte che è stato pubblicato il *Bollettino N. 10* contenente i particolari di vendita (ente venditore, data e località) dei seguenti materiali.

PARTE I.a

A). Vendita all'asta mediante offerte segrete.—

Autocarri, autovetture, autobus, autoambulanze, saccheria, prodotti chimici, (cloroformio, collodione, etere etilico, olio di canfora, trementina) ; hangars, tela olona, legname compensato di platano, mogano, bettulla, noce satin ; compressori, motocompressori, motori a scoppio, locomitive stradali, pressatoraggio, torni, trappani, macchine utensili varie.

C). Vendita all' asta mediante pubblico banditore.

Legna da ardere.

PARTE II.a

Materiale automobilistico vario, stracci, coperte, scarpe usate, cuoiame, maschere antigas, gabbani, marmitte, bardature e finimenti, pellicce, sacchi, sacchi a pelo, botti, letti, comodini da notte, carri, macchine torreforatrici, macchine da scrivere, casseforti.

Avvertenze = Il pubblico può prendere visione del Bollettino N. 10 presso le prefetture, sottoprefetture e camere di commercio del regno. Il Bollettino è anche pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale del regno (foglio delle inserzioni) e tiene luogo degli avvisi di asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali. Perciò detti avvisi non vengono pubblicati.

Il Bollettino suddetto trovasi inoltre in vendita presso le principali agenzie giornalistiche d' Italia al prezzo di L. 0.20, secondo le indicazioni chi vengono pubblicate nei giornali locale dalle Commissioni e sottocommissioni incaricate dell' alienazione dei materiali residuati dalla guerra.